

Curiosità

# MANGIATORI di UOMINI

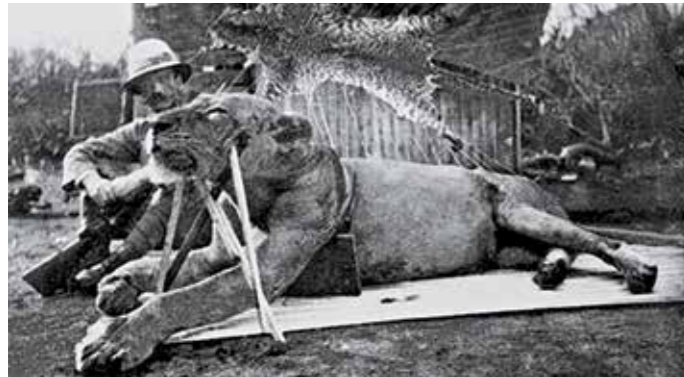
QUALI SONO GLI ANIMALI CHE DIVENTANO MANGIATORI DI UOMINI?  
QUALI SONO LE RAGIONI CHE SPINGONO UN PREDATORE A SCEGLIERE L'UOMO  
COME SUA PREDA PREFERITA? QUALI SONO I MANGIATORI DI UOMINI PIÙ  
FAMOSI DELLA STORIA, E CHI SONO GLI UOMINI CHE LI HANNO  
AFFRONTATI E UCCISI?

Testo e foto di **Alessandro Magno Giangio**

**C**on questo nostro primo appuntamento inizia una serie di Dossier sulla Storia della Caccia Grossa. Il primo episodio della serie, intitolato "I più famosi animali Mangiatori di Uomini", è dedicato agli animali che sono passati alla Storia per aver ucciso e divorato moltissimi esseri umani. In questo Dossier vi racconterò i loro nomi, la loro vita, le presunte motivazioni che li hanno spinti a diventare antropofagi e quindi nutrirsi di carne umana, come agivano, i luoghi dove hanno operato, vi presenterò e vi farò conoscere gli uomini che li hanno affrontati, le loro gesta e avventure, gli stratagemmi e i trucchi inventati, gli errori commessi, le armi, i calibri e le munizioni usate, le tecniche di caccia

impiegate per ucciderli. Lo farò attraverso i loro stessi scritti e i report di scrittori e giornalisti altrettanto famosi che li hanno incontrati, conosciuti e seguiti nelle loro attività venatorie. Lo scopo principale che mi sono prefisso quando ho ideato questa serie di Dossier dedicati ai Protagonisti della Caccia Grossa e alle specie selvatiche da loro cacciate è quello di farveli conoscere in maniera completa per non perdere una importante parte della Storia della Caccia Grossa o big game hunting che loro stessi hanno contribuito a fondare, costruire, mantenere e trasmettere ai posteri. Il primo appuntamento della serie è dedicato ai più Famosi Carnivori Mangiatori di Uomini della Storia e ai cacciatori che li hanno affrontati e uccisi.

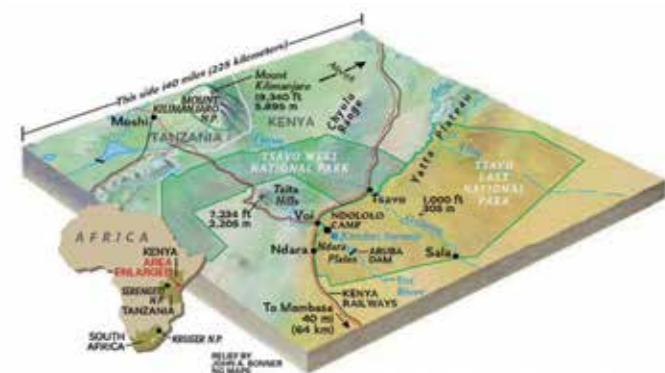
## Spiriti nelle tenebre



Bisogna innanzitutto distinguere tra l'animale mangiatore di uomini abituale - detto antropofago - e quello occasionale, ossia quello che uccide un uomo per fame manifesta, per difesa, o perché disturbato più o meno involontariamente nelle fasi di cura della prole o durante il consumo di cibo. Il mangiatore di uomini abituale è un soggetto singolo o un gruppo di soggetti che per varie ragioni mettono l'uomo come preda al primo posto della loro dieta. In Natura non esistono animali antropofagi: alcuni predatori lo possono diventare ma, in generale, si può dire che quasi tutti, alla vista dell'uomo, preferiscano farsi da parte evitando l'incontro o, peggio, lo scontro. La causa di questo comportamento si spiega probabilmente nel fatto che l'uomo caccia tutti gli animali del pianeta, indistintamente, da ormai decine di migliaia di anni, generando così in essi un atavico timore. Questo fenomeno è cresciuto soprattutto negli ultimi 250 anni, periodo nel quale l'uomo ha aumentato spaventosamente la sua popolazione sulla Terra e ha inventato le armi da fuoco, ed è stato tramandato da questi animali alle generazioni successive per mezzo del codice genetico. Tuttavia, ben più spesso di quanto l'uomo medio possa immaginare e anche in tempi attuali, alcuni animali diventano mangiatori abituali di uomini seminando il terrore tra le popolazioni che hanno la sventura di condividere lo stesso territorio. I motivi per i quali un predatore può diventare mangiatore di uomini abituale sono dodici:

- Impedimento fisico (ferita, trauma o consumo di denti e artigli per anzianità) che ne limita le specifiche attitudini a cacciare le proprie naturali prede;
- Drastica diminuzione del numero delle prede naturali e/o dello spazio ambientale a sua disposizione (eccessiva antropizzazione);
- Conflitto in aree con allevamento domestico;
- Allontanamento forzato dal branco per cambio scala gerarchica o vecchiaia;
- Assunzione di carne umana a seguito di abbandono dei corpi per causa di Epidemie e/o Pandemie;
- Aumento dell'aggressività a causa di cambiamenti del clima come siccità o gelo estremi o aumento della salinità dell'acqua normalmente assunta per dissetarsi;
- Escalation naturale da spazzino a predatore opportunisto;
- Realizzazione della facilità insita nella predazione sull'uomo;
- Superamento della paura ancestrale verso l'uomo;
- Incarnazione di Demoni in animali predatori;
- Magia Nera e Criminalità;
- Evoluzione.

I teatri che hanno visto - e vedono ancora - protagonisti i predatori mangiatori di uomini più famosi della Storia sono l'Africa e l'India in primis, e in seconda battuta, le due Americhe, in particolare il Nord. Ma quali sono gli animali che possono diventare mangiatori abituali di uomini? I principali sono la tigre, il leopardo, il leone, il lupo, la iena, gli orsi: bruno, grizzly, nero, polare e dal collare, e il puma; i coccodrilli, sia marino che del Nilo, in taluni casi possono essere considerati



## Il tenente colonnello irlandese John Henry Patterson uccise i due leoni mangiatori di uomini di Tsavo in Kenya, il 9 e il 29 dicembre del 1898 impiegando una carabina militare Lee-Metford

quali mangiatori di uomini abituali. Tra gli abituali, soltanto il Leone e il Lupo possono formare branchi di mangiatori di uomini. Quali furono, invece, i cacciatori più famosi di animali mangiatori di uomini? In Africa furono J. H. Patterson, George Rushby e John Pondoro Taylor. In India Kenneth Anderson. Andiamoli a conoscere.

Reso famoso in tempi moderni dal film hollywoodiano del 1996 intitolato Spiriti nelle Tenebre vincitore di un Premio Oscar e interpretato da Val Kilmer e Michael Douglas, il tenente colonnello irlandese John Henry Patterson uccise i due leoni mangiatori di uomini di Tsavo in Kenya, il 9 e il 29 dicembre del 1898 impiegando principalmente una carabina militare Lee-Metford (o Lee-Enfield) in calibro .303 British e cartucce con proiettili da 215 grani solidi (munizione militare), e una non bene specificata carabina a blocco cadente Martini (forse una Martini-Henry in calibro 577/.450 o una Martini-Enfield in .303 British). Ai due leoni di Tsavo furono attribuite 135 vittime. I motivi più probabili per i quali i due leoni diventarono mangiatori di uomini abituali furono una concomitanza di tre cause serie accertate ed una ancora avvolta nel mistero: l'epidemia virale denominata rinder pest (peste bovina) che a partire del 1896 abbassò drasticamente (tra l'80 il 90%) il numero degli erbivori selvatici e d'allevamento nell'intero Sud-East Africa; il fiume Tsavo si trovava in piena rotta degli schiavi, i cui aguzzini abbandonavano i corpi dei morti lungo le strade del bush; i rituali funerari dei lavoratori Hindù del ponte sullo Tsavo che prevedevano una parziale cremazione dei corpi dei numerosi morti per malaria e altre malattie endemiche. Questi tre fatti aumentarono spa-

ventosamente le possibilità di formazione di un nucleo di leoni mangiatori di uomini; tuttavia, quando Patterson trovò per un caso fortuito il rifugio nascosto dei due leoni, all'interno di esso rinvenne i crani e le ossa delle maggior parte delle loro vittime, un fatto assolutamente inusuale, anzi rarissimo, non soltanto per dei normali leoni ma persino per dei mangiatori di uomini. Questa quarta causa aprì la strada alla possibilità di considerare una vera e propria incarnazione di due demoni nelle spoglie dei due leoni. Il film Spiriti nelle Tenebre è molto lontano, nella trama e nella narrazione dei fatti, dalla vera storia raccontata dallo stesso Patterson nel suo celebre libro The man-eaters of Tsavo ma questa quarta causa è l'unico principio che si salva: infatti, nei suoi tentativi di uccidere i due leoni, Patterson fu sempre solo. Tuttavia, è il caso seguente quello che costituisce il più grande mistero sugli animali mangiatori di uomini, quello dei Leoni di Njombe.



## Tra magia e realtà



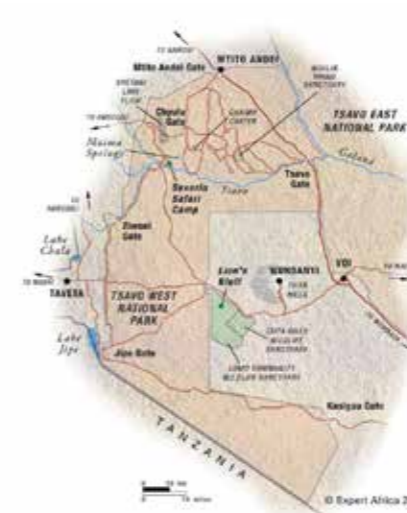
nel libro scritto da T. V. Bulpin *The hunter is death* - è stata messa in pellicola dal regista Robert del Maestro per la BBC2 nel 2005 con un film dal titolo *The man-eaters of Njombe* interpretato dall'attore Adrian Rawlins. Le cause ascritte da Rushby (ai tempi Game Warden in Capo del Distretto, quindi unico ufficiale incaricato dell'eliminazione dei leoni mangiatori di uomini di Njombe) erano di ordine naturale come conseguenza dell'Epidemia di febbre emorragica che aveva fatto strage di bestiame selvatico e domestico miste a Criminalità locale: Rushby non credé mai durante i 13 anni di caccia selvaggia a

Il cacciatore e Game Warden inglese George Rushby uccise 22 leoni mangiatori di uomini a Njombe in Tanzania i quali, nell'arco di 13 anni dal 1932 al 1947, uccisero e divorarono più di 1.500 persone. Per dar loro la caccia, perlopiù con la sua fidata guida Al Fani, impiegò un express in calibro 9,3x74R mm e una carabina bolt action Westley Richards su azione Mauser in calibro .404 Jeffery ma, sopra di ogni altra cosa, impiegò un coraggio, una perseveranza e una pazienza che lo resero unico nel suo genere. Il caso dei Leoni di Njombe è rimasto il più eclatante nella storiografia degli animali mangiatori di uomini sia per il numero di persone uccise, sia per il numero di leoni coinvolti nei fatti, sia per l'arco di tempo durante il quale questi felini terrorizzarono un'area enorme di savana, sia ancora per l'ampiezza e la natura del territorio nel quale questi leoni si muovevano e agivano per i loro attacchi. E questa vicenda ha dimostrato anche la verità circa la possibilità dei mangiatori di uomini di trasmettere questa tragica attitudine alle generazioni successive. La Storia dei Leoni di Njombe - stavolta posta in maniera assai vicina alla vera storia narrata da George Rushby

quei leoni, alle cause addotte dai locali ossia l'Incarnazione di Demoni nei leoni e alla Magia Nera perpetrata dal locale sciamano, sebbene alla fine della Storia ebbe un ragionevole dubbio a causa di un fatto innegabile. Il punto chiave dell'intera vicenda ruotò intorno ad un personaggio coinvolto nella Storia, un medicine-man chiamato Matamula, uno stregone che fu deposto da Commissario del Distretto di Njombe per corruzione nel 1932. In concomitanza con la sua deposizione dal potere iniziarono i massacri, i quali terminarono nel 1947 nel momento stesso in cui fu rimesso a capo del Distretto su pressione della popolazione locale esasperata dalla situazione. Rushby aveva avuto prove evidenti (ma non documentabili ed esigibili vista la loro natura...) del coinvolgimento di Matamula nell'intera



**Il punto chiave dell'intera vicenda ruotò intorno ad un personaggio coinvolto nella storia, un medicine-man chiamato Matamula, uno stregone che fu deposto da commissario del distretto di Njombe per corruzione**



faccenda: Rushby pensava che Matamula avesse organizzato una serie di assassini con una banda di complici simulando con false tracce e false ferite sui corpi degli uccisi l'azione di un gruppo di leoni, fatti che si aggiungevano, ovviamente, a veri e numerosi assalti di leoni locali che erano effettivamente diventati mangiatori di uomini a causa della scarsità di prede selvatiche. Tale sospetto si radicò in Rushby perché seguendo le tracce dei leoni dai villaggi ove avevano colpito al bush aveva notato che tendevano a fermarsi in un dato luogo dal quale si separavano in piccoli gruppi sparpagliandosi in più direzioni, atto che ripetevano quando si ritrovavano in un dato luogo tutti insieme provenendo dalle più svariate direzioni per poi dirigersi tutti insieme verso un altro nuovo obiettivo. Rushby cercò - invano - di scoprire una eventuale logica seguita da queste bestie nella sequenza degli attacchi. La credenza locale che vedeva Matamula capace di trasformare a suo piacimento gli uomini in leoni e viceversa (mtu simba o uomini-leone) si concretizzò proprio con l'uccisione del 22mo leone da parte di Rushby: la gente locale lo ringraziò di tutti i sacrifici fatti nell'uccisione dei 22 leoni in 13 anni di tribolazioni, ma lo mise in guardia anche sul fatto che la cessazione dei massacri trovava unica spiegazione nel ritorno al potere di Matamula, tanto che lo stregone ebbe la sfrontatezza di affrontare Rushby dicendogli che, soltanto dal quel momento in poi, nessun leone avrebbe mai più ucciso un solo uomo a Njombe. E così fu. Strano luogo, l'Africa.

John Pondoro Taylor, un famoso cacciatore irlandese di avorio e autore di libri molto apprezzati sulla caccia, sulle armi e sui calibri per il big game hunting uccise anch'egli 22 leoni mangiatori di uomini disseminati nei distretti di Benga, Nsungu, Maiembi, Maccuan, Mandimba e Usori (negli attuali Tanzania, Zimbabwe, Zambia, Malawi, e Mozambico), e un leopardo mangiatore di uomini nel distretto di Ankwazi (Mozambico), impiegando vari express in calibro .450/.400 Nitro Express. Uccise anche diversi coccodrilli del Nilo mangiatori di uomini. Tutte queste avventure di caccia ai mangiatori di uomini che

affrontò e uccise sono narrate in maniera completa ed esaustiva nel suo libro *Maneaters and Marauders*. John Taylor spinto dall'amore e dal rispetto verso le popolazioni locali, non rifiutò mai l'aiuto richiesto da questi sventurati e disarmati villani, intervenendo contro qualsiasi mangiatore di uomini iniziasse i suoi massacri nel territorio ove Pondoro si era stabilito. Anche lui dovette affrontare le credenze locali come con gli 11 leoni mangiatori di uomini di Usori nell'allora Tanganika (l'attuale Tanzania), considerati dai locali dei Lion-Men. Taylor incarnava il tipico irlandese deciso a tutto a qualsiasi costo. Come Rushby, magia nera o no, affrontò con estremo coraggio e perseveranza tutti i mangiatori di uomini che il Fato gli riservò e li uccise tutti sebbene tenne sempre in debito conto i consigli ricevuti dalle sue guide indigene e dai vari stregoni. Anni di caccia in luoghi remoti e con pericoli di ogni genere lo avevano reso prudente: sapeva che, cacciando da solo, spingersi oltre certi limiti era un suicidio. In ogni caso, non ebbe quasi mai interesse nel capire le cause che avevano spinto quelle bestie a diventare dei mangiatori di uomini: si limitò a ucciderli e a ritornare a cacciare per l'avorio il più presto possibile. 🌿

